

DIAMO VOCE AGLI INSORTI

I TESTI DELLE RIVENDICAZIONI DEGLI ATTACCHI AVVENUTI IN QUESTI
DUE MESI DI LOTTA IN SOLIDARIETÀ AD ALFREDO COSPITO E AL
FIANCO DI ANNA, JUAN, IVAN E TOBY CONTRO IL 41 BIS E
L'ERGASTOLO OSTATIVO
AFFINCHÉ L'AZIONE PARLI SERVE DARLE LA PAROLA!

Roma, 27 dicembre 2022

Attacco incendiario contro un bancomat in un quartiere borghese

Nella notte del 27 dicembre è stato dato alle fiamme un bancomat in un quartiere borghese di Roma.

Solidarietà ad Alfredo Cospito e a tutti gli anarchici prigionieri

NO 41 BIS

MORTE ALLO STATO

VIVA L'ANARCHIA

Roma, 25 dicembre 2022

Tentato attacco incendiario contro i veicoli delle guardie penitenziarie del carcere di Rebibbia femminile

Buon natale, guardia infame!

Nella notte di natale abbiamo pensato di dedicare un pensiero anche alle guardie penitenziarie del carcere romano di Rebibbia, illuminando la notte nebbiosa col rogo delle loro macchine. Purtroppo le bottiglie lanciate a mo' di regalo si sono spente per qualche errore tecnico, e ci dispiace enormemente, speriamo di avere più fortuna la prossima volta.

In ogni caso, pare che il messaggio sia arrivato. Auguriamo dunque a guardie, magistrati e ministri di non passare notti tranquille. È vostra la responsabilità di ciò che accadrà al compagno Alfredo Cospito, in sciopero della fame da ormai 70 giorni.

Per Alfredo, Ivan, Giannis in sciopero della fame; per Thanos, che versa in condizioni critiche dopo una settimana di sciopero della fame e della sete.

Per i prigionieri anarchici e rivoluzionari cileni.

Contro il 41 bis e l'ergastolo ostativo, contro l'ipocrisia democratica che si indigna per le impiccagioni iraniane mentre qui tortura e uccide un compagno a norma di legge.

Che la notte si illumini della nostra rabbia, fino alla distruzione di ogni infame galera e della società che ne ha bisogno.

È questo, più che mai, il momento di colpire!
Morte allo stato, lunga vita all'Anarchia!

Roma, dicembre 2022

Danneggiate le colonnine di ricarica per le automobili elettriche

Una notte di fine dicembre abbiamo danneggiato a Roma 6 colonnine delle auto elettriche. Lo abbiamo fatto cospargendo di schiuma espansa le prese. In solidarietà ad Alfredo Cospito in sciopero della fame dal 20 ottobre, a Ivan Alocco di nuovo in sciopero della fame dal 22 dicembre, e a tutti i prigionieri. Fuori Alfredo dal 41 bis.

Chiudere il 41 bis.

Liberi tutti/e!

Roma, 23 dicembre 2022

Attacco contro una filiale della banca Carige

Nella notte tra il 22 e il 23 dicembre sono state devastate vetrine e bancomat di una banca Carige in un quartiere di Roma. Abbiamo agito in solidarietà al prigioniero anarchico Alfredo Cospito in sciopero della fame da più di 60 giorni. Non staremo a guardare i boia dello Stato mentre assassinano il nostro compagno.

Nessuna pace per gli aguzzini di Alfredo!

Viva l'anarchia!

Madrid, Spagna, dicembre 2022

Attacco incendiario contro un furgone dell'impresa di telecomunicazioni

La settimana scorsa è stato incendiato un furgone della multinazionale delle telecomunicazioni DIGI. In solidarietà con Alfredo Cospito. In solidarietà con Anna, Toby, Ivan, Juan. In solidarietà con tutti/e i/le prigionieri/e anarchici/he e rivoluzionari/e.

Tolosa, Francia, 21 dicembre 2022

Attacco ai costruttori di prigioni

La notte del 21 dicembre abbiamo fatto un piccolo regalo in anticipo a Eiffage, spaccando le finestre della sua sede centrale situata nel quartiere della Cartoucherie, a Tolosa.

E per coccolarli un po' di più abbiamo anche lasciato una scritta molto ispirata che parlava di morire in carcere.

Perché lo Stato sta per costruire trenta nuove prigioni, da 15.0000 posti, per rinchiodare sempre più persone e questo ci riempie di odio.

Perché spesso è Eiffage a posare la prima pietra, e pietra dopo pietra...
Perché coloro che traggono vantaggio da questo mondo fatto di prigionieri sono ovunque, e noi non faremo loro alcun regalo.
Perché siamo nei pensieri e nelle azioni di chi è dentro. Alfredo, Boris avete tutta la nostra rabbia.
E che le prigionie brucino.

Cagliari, 19 dicembre **Picconate alla Banca Nazionale del Lavoro**

Dai mass media si apprende che la banca BNL è stata presa a picconate da ignoti nella notte che hanno lasciato le scritte: “Alfredo libero” e “No 41 bis”.

Atene, Grecia, 18 dicembre 2022

Attacco incendiario contro un furgone della Cosmote a Kaisariani
Assunzione di responsabilità da parte degli anarchici
Senza tanti giri di parole, vogliamo assumerci la responsabilità dell’attacco incendiario, la notte del 18 dicembre, contro un furgone della Cosmote (società di telecomunicazioni) nella zona di Kaisariani.
Vendetta per Kostas Fragoulis e per tutti coloro che sono stati uccisi, picchiati e torturati dai bastardi in uniforme della democrazia.
Forza ai 4 compagni per il caso della polizia stradale del Pireo, forza ad Alfredo Cospito in sciopero della fame da più di 60 giorni, e a Thanos Chatziangelou, che ha iniziato uno sciopero della fame e della sete il 19/12.

Roma, 18 dicembre 2022 **Danneggiamenti e incendi nel quartiere Appio Latino**

Dai mass media si apprende che a Roma, nel quartiere Appio Latino, poco dopo la mezzanotte degli ignoti hanno danneggiato alcune strutture bancarie, tra cui un ufficio postale, in particolare almeno un postamat è stato incendiato e alcune vetrate sono state spaccate, rovesciando in strada e appiccando il fuoco anche ad alcuni cassonetti dell’immondizia. Gli incendi si sono verificati, molto rapidamente, tra via Macedonia, via Latina e piazza Roselle.
Su alcuni edifici sono state lasciate le scritte: “Alfredo libero”, “No 41 bis”.

La Paz, Bolivia, 12 dicembre 2022 **Attacco con un ordigno esplosivo all’ambasciata italiana**

Abbasso il regime di tortura del 41 bis!
«Aspettavo dai compagni/e più esperti un suggerimento, un avvio. Spesso in cambio del mio entusiasmo ricevevo una buona dose di “realismo” che smorzava

o rischiava di smorzare ogni “velleità” rivoluzionaria, ogni spinta all’azione [...]. Sono uscito da questa sorta di “vicolo cieco” solo quando mi sono deciso in maniera impacciata, spericolata, folle, provocatoria ad armare le mie mani. Poi tutto è diventato “facile”, fallimento dopo fallimento, passo dopo passo, le cose hanno iniziato a funzionare. Ho cercato i miei compagni/e e li ho trovati, ci siamo riconosciuti facendo del rifiuto della delega e dell’attendismo la nostra bussola. Sono passati molti (forse troppi) anni da quel tempo [...]. E quello che mi sento di dire è semplicemente di seguire il proprio istinto e di non dare troppo retta alla prudenza di coloro che dall’alto della propria vita “vissuta” spingono alla moderazione. Perché quel detto popolare che dice “si nasce incendiari e si muore pompieri” non è poi così campato in aria».

– Alfredo Cospito [“Intervento per il dibattito sul libro *Quale internazionale?* all’iniziativa ‘Terra d’amore e libertà’ a Grisolia”, 24 agosto 2021, ndt]

Pioviggina incessantemente e intorno alla città di La Paz la catena montuosa è coperta di neve. Qui i ricchi vivono a diverse centinaia di metri più in basso, in una valle calda e verde, dove hanno sorveglianza e guardie private a ogni angolo. Scendiamo dalle colline gelate per interrompere la pace violenta dei padroni con il fragore forte e dannoso di un ordigno artigianale. Qualcosa diventa chiaro e concreto: i gestori della tossicità, della miseria e della carità non sono intoccabili. Non c’è pace per noi, non ci sarà pace per loro!

Verso le 3:00 del mattino di lunedì 12 dicembre abbiamo collocato e fatto detonare un ordigno esplosivo all’ingresso dell’edificio Torre Pacifico, in Avenida Sánchez Bustamante 977, nel cuore del quartiere borghese di Calacoto, dove si trova l’ambasciata italiana.

Da questa parte del mondo, esprimiamo con l’attacco la nostra solidarietà al compagno Alfredo Cospito, attualmente in sciopero della fame da quasi due mesi nel carcere di Sassari, in Sardegna, determinato a continuarlo fino alle ultime conseguenze. Alfredo è un compagno che è stato incarcerato nel 2012 e da allora è accusato di reati che vanno dal colpo di pistola alla gamba di Roberto Adinolfi (imprenditore dell’energia nucleare e dirigente di Ansaldo Nucleare), passando per l’associazione sovversiva con finalità di terrorismo e attentati esplosivi (operazione Scripta Manent), fino alla “strage politica” per la quale lo si vuole condannare all’ergastolo insieme ad Anna Beniamino (per due attentati in cui non ci sono stati né morti né feriti). È anche accusato, insieme ad altri compagni, di istigazione a delinquere (operazione Sibilla), per il suo contributo al dibattito anarchico.

Esigiamo l’annullamento del regime di tortura e isolamento del 41 bis. Questo regime è applicato dallo Stato italiano ai prigionieri rivoluzionari per evitare il contatto con il mondo esterno, sostenendo che il contatto incoraggia le azioni rivoluzionarie. In base al 41 bis sono tenuti completamente isolati, senza corrispondenza né visite, in un sotterraneo con aria e luce artificiali. Imbavagliati con il cemento e scollegati dai propri cari, i prigionieri vengono torturati 24 ore

su 24 per ottenere la loro collaborazione con l'autorità e il loro ravvedimento. Un'altra cosa diviene evidente: il loro diritto è una menzogna, un muro che esiste solo per proteggere i loro privilegi.

Il regime del 41 bis ha uno scopo politico, in un contesto in cui l'azione è divenuta una minaccia reale alla normale continuità di questi privilegi. Tuttavia lo Stato continua e continuerà a non comprendere l'informalità anarchica. Qui non ci sono capi, le azioni continuano e non richiedono linee guida. Al contrario, queste misure esacerbano solo la nostra rabbia e il nostro mirare all'obbiettivo. Avvertiamo che non ci fermeremo finché il compagno non uscirà dal 41 bis, questo è solo l'inizio.

Tale regime non è una strategia isolata, ma è parte dell'escalation repressiva degli Stati europei contro gli contesti anarchici. L'Europa ipocrita, pretendendo di essere un faro di buone maniere e di sviluppo democratico, sta ponendo le basi per dei precedenti repressivi che possono estendersi ad altre latitudini, come già sta accadendo con le condanne di lunga durata. Ciò non resterà senza risposta.

Attacchiamo energicamente. Non un passo indietro!

Salutiamo Anna, Toby, Juan e Ivan che hanno accompagnato e accompagnano questo sciopero della fame.

Libertà a tutti i prigionieri!

Abbasso le mura delle carceri!

Fine al regime del 41 bis!

Fuori Alfredo Cospito dal 41 bis!

Foligno, dicembre 2022

Attaccate a martellate le vetrine dell'agenzia per il lavoro interinale Umana

In una notte di metà dicembre sono state sfondate a martellate le vetrine dell'agenzia interinale UMANA di Foligno. Azione in solidarietà con Alfredo Cospito in sciopero della fame contro 41 bis ed ergastolo ostativo. Abbiamo scelto un'agenzia interinale perché ci fanno schifo gli amministratori di carne umana, siano essi appendici biologiche attaccate ad un mazzo di chiavi, come quelli che torturano il nostro compagno, siano essi somministratori di forza lavoro per le fauci affamate del capitalismo.

Regione Grand Est, Francia, 11 dicembre 2022

Attacco contro l'infrastruttura nucleare

Nel maggio scorso, il prigioniero anarchico Alfredo Cospito è stato trasferito nel regime d'isolamento 41 bis. Il metodo di tortura della deprivazione sensoriale ha per obiettivo di spezzare il suo spirito ribelle e ridurlo al silenzio. Allo scopo di ottenere la fine della condizione d'isolamento, il 20 ottobre il nostro compagno

ha cominciato uno sciopero della fame ad oltranza. Il 1° dicembre - al quarantaduesimo giorno del suo sciopero della fame - un riesame del regime di detenzione ha deciso di continuare la procedura di tortura [per essere più precisi, l'esito dell'udienza del 1° dicembre presso il tribunale di sorveglianza di Roma è stato reso noto il 19 dello stesso mese; NdT]. Se lo Stato fascista italiano persiste nella sua pratica d'isolamento, Alfredo potrebbe non vedere la fine di questo anno. Ma la sua morte non sarà un suicidio: sarà un omicidio sotto tortura, da parte di una giustizia politica vendicativa.

Impediamo questo assassinio.

La forma più appassionata di solidarietà rivoluzionaria consiste nel continuare le lotte per le quali i/le nostri/e compas sono dietro le sbarre. È in quest'ottica che, domenica 11 dicembre, con un'azione notturna di sabotaggio, ci siamo recati sotto un pilone della linea elettrica ad alta tensione Fessenheim - Parigi [Fessenheim è una centrale nucleare che si trova vicino a Colmar, nella regione Grand Est; NdT] e ne abbiamo svitato dei bulloni. Il pilone è ancora in piedi, ma la sua stabilità è evidentemente compromessa. Che la nostra collera rivoluzionaria agisca in accordo con la natura e che una tempesta invernale faccia il resto!

Alfredo ha sempre saputo collegare la questione della rivoluzione sociale a quella dell'ecologia e, con le sue parole ed i suoi atti, ha saputo mettere in relazione il saccheggio ecocida del nostro pianeta con la lotta contro i poteri dominanti, lo sfruttamento e l'oppressione. Nella sua dichiarazione a proposito della gambizzazione del dirigente italiano dell'industria nucleare Roberto Adinolfi (di Ansaldo Nucleare) e poi in numerose dichiarazioni al processo Scripta Manent, ha sostenuto la necessità di ancorare una prospettiva rivoluzionaria all'interno del movimento anti-nucleare. In un prezioso contributo al dibattito, nel 2018, si è anche espresso sulla lotta contro il progetto CIGÉO, l'interramento di scorie nucleari nel villaggio francese di Bure, nel dipartimento della Meuse. Facendo riferimento all'idea della diversità delle tattiche che vi viene praticata, suggerisce di intensificare le forme di lotta che ciascuno/a ha scelto. Si tratta di uno dei contributi che sono poi stati utilizzati per giustificare l'aggravamento delle sue condizioni di detenzione.

Per questo, noi vogliamo riprendere quest'idea e portarla avanti, seguendo il filo conduttore dell'organizzazione informale e dell'attacco permanente contro tutte le infrastrutture dominanti che, secondo noi, ci hanno già messo/e in gabbia, con l'ergastolo. E questo senza dissociarsi dalle strategie che portano pregiudizio all'integrità fisica delle persone prese di mira, come nel caso di Roberto Adinolfi; ciò non con documento strategico fatto di parole vuote di senso e di frasi rivoluzionarie pompose, ma attraverso l'applicazione pratica dell'azione diretta. La linea elettrica che abbiamo attaccato non è stata scelta a caso. Si tratta precisamente del tracciato a 400 000 volts che in futuro dovrebbe alimentare in energia elettrica l'inutile e controverso progetto industriale CIGÉO. In parallelo,

vicino al sito della discarica sotterranea CIGÉO, su una superficie grande come 20 campi da calcio, RTE, l'azienda che gestisce la rete elettrica francese, prevede di costruire una postazione di trasformazione capace di saziare la fame in elettricità del mostro nucleare. La Dichiarazione d'Utilità Pubblica rilasciata quest'estate crea tutte le condizioni giuridiche che permettono l'esproprio dei terreni necessari.

La forma d'azione che abbiamo scelto comporta dei rischi considerevoli. Ecco perché pubblicheremo a breve un altro comunicato con qualche indicazione tecnica che dovrebbe permetterne una realizzazione la più sicura possibile.

Un abbraccio affettuoso al di là dei mari, delle frontiere e dei muri.

Per tutti/e i/le prigionieri/e in lotta!

La solidarietà è l'attacco!

Rabbia, Trasmissione e Rivolte

Servizio di Disconnessione di Piloni d'ogni Genere

Madrid, Spagna, 11 dicembre 2022

Sabotaggio incendiario ad una colonnina di ricarica per i veicoli elettrici

Lo scorso fine settimana, tra il 10 e l'11 dicembre, è stata incendiata una colonnina di ricarica per le automobili elettriche a Madrid.

Solidarietà con Alfredo Cospito.

Cremona, dicembre 2022

Sabotati alcuni cabinet della fibra ottica

È notte, dicembre a Cremona: abbiamo sabotato alcuni cabinet della fibra ottica nel silenzio dell'urbano. Ma questa non è una rivendicazione, è un gesto di solidarietà. Loro hanno le galere, noi abbiamo la notte.

Alcune individualità complici con Alfredo, Juan e tutti i prigionieri in lotta

Italia, da qualche parte ultimamente

Attaccate due postazioni di telecomunicazione

Ci ripetono oramai da anni che questa che viviamo è "l'era della comunicazione". Ne siamo convinti anche noi.

La comunicazione della civiltà degli schermi, della distruzione del linguaggio, della scomparsa, o quasi, della capacità di emozionare e di emozionarsi senza supporti robotici, la civiltà dei sentimenti liofilizzati su supporti di silicio.

Questa comunicazione si fonda su tralicci di cemento elettrificati, ripetitori che spargono tumori e leucemie, palazzi di server che fanno evaporare fiumi interi e la comunicazione si sovrappone sempre più al controllo e al dominio che essa permette: esperimenti globali securitari come quelli messi in atto con l'avvento

del Covid-19, o la macchina tritacervelli della propaganda bellica nella guerra tra Nato e Russia ne sono gli esempi più recenti e devastanti.

Gli effetti di quegli esperimenti si toccano con mano ogni giorno, per esempio nella virtualizzazione (e conseguente controllo accresciuto e affinato) del mondo della scuola e del lavoro salariato. Sebbene non siamo partigiane della scuola o della fabbrica, non ci lascia indifferenti vedere che viene a stringersi un nuovo anello alla sempre più opprimente catena dello sfruttamento.

Il prodotto principale di questa comunicazione sono tonnellate di dati o mega dati, estorti, a costo zero, a masse di umani messi a profitto dalle multinazionali. Oltre ai costi tragici in termini di robotizzazione degli individui, questa comunicazione si fonda su presupposti molto concreti, vale a dire supporti fisici che devastano la Terra, avvelenano l'aria, intossicano tutto, producendo, per esempio nei confronti degli animali non umani, un vero e proprio olocausto. Il rovescio della medaglia però è che le propaggini di questo immenso impianto di comunicazione e dominio si trovano un po' dappertutto, in ogni territorio, rendendolo così anche vulnerabile.

In un'avventurosa notte di inverno abbiamo attaccato due postazioni di telecomunicazione, per un totale di sei antenne, con pneumatici, benzina, stracci e altro materiale infiammabile.

Al fianco di Alfredo e degli altri compagni e compagne in lotta e che hanno intrapreso lo sciopero della fame in sua solidarietà!

Al fianco dei compagni e delle compagne in tutto il mondo: in galera, nelle strade, in latitanza!

Viva l'avventura! Viva l'attacco! Viva l'anarchia!

Atene, Grecia, 2 dicembre 2022

Attacco incendiario contro i veicoli di Susanna Schlein, Primo Consigliere dell'Ambasciata d'Italia

Dal 20 ottobre Alfredo Cospito è in sciopero della fame contro il regime carcerario impostogli dallo Stato italiano sotto il nome di 41 bis. Alfredo Cospito è imprigionato dal 2012, essendosi assunto la responsabilità del ferimento di Roberto Adinolfi, dirigente di Ansaldo Nucleare, un'azione compiuta dal Nucleo Olga della Federazione Anarchica Informale - Fronte Rivoluzionario Internazionale (FAI-FRI). Da allora il compagno è rimasto impenitente e continua ad essere impegnato nella causa della liberazione sociale. Per questo motivo, lo Stato italiano ha deciso di imporgli il regime di 41 bis a partire dal 5 maggio, un carcere nel carcere in cui sarà in isolamento per 23 ore al giorno, con un'ora d'aria e di incontro con altri detenuti, che saranno decisi dalla direzione del carcere, imponendo così pieno controllo anche su quali compagni di detenzione potrà frequentare. Le comunicazioni con amici e parenti saranno limitate a un incontro di un'ora al mese, dietro il vetro divisorio, o ad una

telefonata di 10 minuti che il parente dovrà fare da una caserma di polizia o da un altro carcere. Anche il suo diritto al possesso di libri e materiale stampato è limitato, così come la sua corrispondenza. Il regime di esenzione imposto dallo Stato italiano ai prigionieri politici e ai detenuti attraverso il 41 bis viene ora promosso per l'intera durata della pena e non per il periodo di 4 anni per i quali era originariamente valido.

Il 41 bis è un regime di annientamento politico, sociale e sensoriale, finalizzato alla completa eliminazione di ogni contatto con il mondo esterno. L'obiettivo non è altro che l'annientamento fisico e morale di coloro che scelgono la via della giustizia rivoluzionaria contro la tirannia dello Stato e del capitale.

L'annientamento o la costrizione a rinunciare alla propria azione è l'essenza delle leggi della giustizia borghese, le cosiddette leggi "antiterrorismo", che prevedono condizioni speciali, sezioni e centri di detenzione, isolamento, tortura e condanne volte all'annientamento, destinate in primo luogo alle organizzazioni rivoluzionarie e ai loro membri, che gli Stati etichettano come terroristi.

È qui che emerge la doppia contraddizione del terrorismo di Stato. In primo luogo, bollando come terroristi coloro che si rivoltano al terrorismo di classe imposto dai governanti, riservando l'annientamento fisico e morale attraverso i propri strumenti, e in secondo luogo, allo stesso tempo, gli stessi apparati non riconoscono lo status di prigioniero politico o di oppositore politico a coloro che cercano di annientare. Lo Stato, quindi, non può fare vera giustizia, perché non può dire la verità. La "giustizia" borghese non è altro che uno strumento per imporre e perpetuare il potere di classe sulla società.

Dagli anni '60 e a partire dal proprio assalto al cielo, l'arcipelago del movimento rivoluzionario e antagonista sul suolo italiano, con manifestazioni armate e autodifese, occupazioni di fabbriche e di case, autoriduzioni, organizzazione di componenti femministe armate e organizzazioni rivoluzionarie ha dimostrato che nulla è irraggiungibile. Dalle azioni delle BR-PCC [Brigate Rosse per la costruzione del Partito Comunista Combattente, *ndt*] negli anni '90 e 2000, agli attacchi della FAI-FRI e al compagno Alfredo Cospito, il filo rivoluzionario continua a essere tessuto con atti di resistenza e di emancipazione che dichiarano attivamente che nulla è finito e che i progetti e le visioni rivoluzionarie rimangono attuali e vivi nelle file degli oppressi. Ed è questo filo, la continuità storica e la memoria, che il governo della fascista Meloni, come anche tutti i governi che lo hanno preceduto, intende mettere a tacere e sradicare. Lo Stato italiano, di fronte all'arcipelago del movimento rivoluzionario nei suoi territori, è stato costretto a sviluppare per decenni una serie di strumenti repressivi e di contro-insurrezione, di cui il regime del 41 bis è un'evoluzione. Ad oggi, con l'imposizione a vita del regime di tortura del 41 bis, lo Stato italiano sta chiaramente conducendo i propri oppositori politici, coloro che cercano di rendere giustizia agli oppressi, nell'isolamento e nella tortura.

Questo attacco contro i prigionieri insorti e militanti non è separato dal complessivo approfondimento della fascistizzazione del sistema politico italiano. Questo governo, utilizzando la retorica e le pratiche dell'estrema destra, rivolgendosi alle componenti più reazionarie della società, sta cercando di costruire una fortezza Italia sia all'interno che all'esterno dei confini. Con una criminale politica anti-immigrazione, il divieto di ingresso per i migranti nel paese e l'uccisione di migliaia di essi alle frontiere marittime, lo Stato italiano è una parte importante della politica razzista e fascista dell'Unione Europea.

Lo slittamento verso l'estrema destra è una condizione che ritroviamo non solo nel suolo italiano, ma in tutto il territorio europeo, come risposta delle classi dominanti alla prolungata crisi degli ultimi decenni. Questa è la condizione che dobbiamo affrontare anche nel territorio greco, con un attacco senza precedenti alla base sociale, che comprende la sistematizzazione degli omicidi di Stato da parte della polizia e dell'esercito sul territorio e alle frontiere, un inasprimento dell'esclusione economica e sociale degli oppressi e una feroce repressione contro le resistenze provenienti dalle file degli oppressi stessi. Un filo conduttore tra i due Stati è il tentativo di seppellire le anime in sempre più profonde tombe di cemento. Lo sciopero della fame del compagno avviene in un momento in cui anche le carceri greche ribollono di mobilitazioni di prigionieri nei maggiori istituti penitenziari del paese. Migliaia di detenuti e detenute si oppongono al nuovo codice carcerario, esprimendo su base quotidiana la propria resistenza e il proprio dissenso. Un codice che prende di mira i perseguiti ai sensi del 187 e del 187A (quindi gli accusati per organizzazioni criminali e terroristiche), riduce i permessi, abolisce marginalmente la scarcerazione condizionale, fornisce poteri preponderanti alle rispettive carceri e arriva a smantellare le conquiste delle lotte dei detenuti per un'esistenza migliore in carcere.

Mentre il sistema giudiziario afferma chiaramente che il proprio ruolo è quello di torturare chiunque resista e che il suo posto è a fianco degli oppressori, gli Stati dialogano tra loro e impongono "ordine" anche attraverso gli organi diplomatici. Organismi che non sono altro che la naturale evoluzione del colonialismo, l'espressione burocratica e materiale dell'imperialismo, e che svolgono il ruolo di custodi degli interessi di ogni Stato e della riproduzione del capitale da essi servito nell'ambito del sistema capitalista internazionale. Questo sistema non è impersonale, è formato da persone che occupano posizioni nella sua gerarchia, persone che, con questa scelta, scelgono consapevolmente da che parte stare nella guerra di classe e sociale generalizzata. Gli atti di violenza rivoluzionaria che li colpiscono, restituendo un po' della paura che seminano contro la società, informandoli che non sono invulnerabili e che le loro decisioni hanno un costo, sono allo stesso tempo un mirare alle politiche e ai progetti del sistema. Con un occhio alla rivoluzione sociale e alla solidarietà internazionalista, abbiamo deciso di inviare il nostro segnale di solidarietà al compagno e alla lotta che sta ingaggiando contro il regime del 41 bis. Abbiamo scelto di attaccare i veicoli della

Prima Consigliera dell'Ambasciata d'Italia nella sua residenza privata di via Blesa 68, a Papagos. Siamo comparsi nella notte e siamo scomparsi in essa, prendendo parte attiva nella guerra che stiamo vivendo. Una guerra in cui dobbiamo essere all'offensiva, rivendicando giustizia. Promuovendo una contro-violenza rivoluzionaria e una lotta costante. Per i massacrati della guerra, per i nostri fratelli e sorelle che non sono tornati a casa, per i perseguitati di questa terra, per coloro che combattono per un mondo che racchiude molti mondi. Sempre per l'anarchia.

COMPAGNO ALFREDO, NON IMPORTA QUANTO CERCHINO DI SEPPELLIRTI, NON TI DIMENTICHEREMO MAI.

**VITTORIA PER LO SCIOPERO DELLA FAME DI ALFREDO COSPITO
SOLIDARIETÀ CON I PRIGIONIERI DI GUERRA E I COMBATTENTI
NEGLI INFERNI CARCERARI ELLENICI
AVREMO L'ULTIMA PAROLA**

Nucleo di Vendetta "Carlo Giuliani"

Lecce, 2 dicembre 2022

Sabotaggio delle colonnine di ricarica per le automobili elettriche

Dai mass media si apprende che almeno sette erogatori per veicoli elettrici disposti in vari luoghi di Lecce, sono stati sabotati e resi inutilizzabili tramite schiuma espansa.

Su alcune colonnine è stata trovata la scritta "Per Alfredo, Anna, Juan".

Salisburgo, Germania, 1 dicembre 2022

Attacco incendiario contro un'auto dell'impresa di sicurezza privata G4S

Nella notte tra il primo e il 2 dicembre 2022 abbiamo dato fuoco a un'auto della G4S. È stato un atto di solidarietà per i prigionieri anarchici Alfredo, Anna, Juan, Toby e Ivan. G4S trae profitto dalle carceri e gestisce prigionieri nel Regno Unito, in Australia e in Sudafrica.

Solidarietà significa attacco!

Amburgo, Germania, dicembre 2022

Attacco di solidarietà contro HERTZ

L'ennesimo tentativo di omicidio razzista da parte degli sbirri greci, ma anche lo sciopero della fame in corso degli anarchici in Italia, ci hanno spinto ad attaccare HERTZ in quanto sostenitore della polizia ellenica e quindi del regime razzista e neoliberista di Néa Dimokratía. Abbiamo incendiato l'edificio della filiale ad Amburgo Wandsbek.

HERTZ offre condizioni favorevoli per i boia in uniforme non solo in Grecia, ma pure negli USA, ad esempio.

Non è solamente il colpo alla nuca di Kostas Frangoulis a Salonicco ad essere espressione della violenza razzista che è all'ordine del giorno in Grecia. Ogni giorno si verificano respingimenti e aggressioni contro le persone in fuga alle frontiere. Nei campi e nelle carceri di deportazione diventa sempre più chiaro cosa significhi la chiusura dell'Europa nei confronti dei rifugiati: una violenza brutale e inumana che lo Stato greco e le altre agenzie di sicurezza europee esercitano senza scrupoli.

Allo stesso tempo, i luoghi di ribellione e di auto-organizzazione dei migranti vengono ripetutamente attaccati in Grecia: recentemente l'occupazione Prosfygika ad Atene, ma anche molti altri squat e progetti subiscono continui attacchi.

Solidarietà con gli arrestati per la difesa di Prosfygika!

Forza alla rivolta dei rom e degli altri che si stanno sollevando in seguito al ferimento di Kostas!

Saluti combattivi agli scioperanti della fame nelle carceri italiane che lottano contro il regime di isolamento 41 bis - Libertà per Alfredo e per tutti gli altri!

Vittoria per la rivoluzione in Iran!

Torino, 1 dicembre 2022

Sabotaggio ai semafori

VOLETE TOGLIERCI LA VOCE, NOI VI TAGLIAMO LA LUCE

Nonostante il silenzio dei mezzi di informazione, vogliamo rendere noto che: nelle prime ore della mattinata dell'1 dicembre 2022, mentre al tribunale di sorveglianza di Roma si decidevano le sorti del compagno anarchico Alfredo Cospito, abbiamo deciso di sabotare i semafori di numerosi incroci torinesi, contribuendo così a moltiplicare il caos mattutino di questa asfissiante città.

Per quanto sappiamo, il guasto è stato riparato solo nella tarda mattinata, se non nel pomeriggio, creando traffico e disagi.

**SOLIDALI CON ALFREDO E ANNA IN SCIOPERO DELLA FAME
PER L'ABOLIZIONE DEL 41 BIS E DELL'ERGASTOLO OSTATIVO
FUOCO ALLE GALERE!**

Piemonte, 1° dicembre 2022

Sabotaggio contro la linea ferroviaria TAV nel tratto Torino - Chivasso

Nella notte tra il 30.11 e il 1.12 sabotata la linea Tav nel tratto Torino Chivasso, bruciando alcuni cavi, in risposta all'appello internazionale per Alfredo Cospito. Alfredo fuori dal 41 bis! Al fianco di Juan, Anna e Ivan. Meno parole più azioni

imprevedibili e incisive, colpire dove più nuoce con azioni dirette nell'oscurità della notte.

Individualità anarchiche

Perugia, 1 dicembre 2022

Attacco incendiario contro alcuni veicoli davanti alla sede direzionale di Unicredit

Questa rivendicazione era stata mandata, tempo addietro, ai siti di controinformazione tramite l'email anonima "Guerrilla e-mail". Siccome tale rivendicazione non è mai stata pubblicata: chi scrive la presente intende comunicare che "Guerrilla e-mail" o non è in funzione o non è un canale sicuro.

Comunque, nella notte tra mercoledì 30 novembre e giovedì 1 dicembre sono state attaccate con il fuoco alcune macchine in uso alla banca Unicredit a Perugia. Sulle stesse è stato scritto "Fuori Alfredo dal 41 Bis", "Fuoco alle galere" e "No 41 Bis". I carnefici togati sappiano che lo Stato ed il Capitale di cui sono i rappresentanti pagheranno cara l'eventuale morte di un compagno anarchico.

Morte di cui sono loro i responsabili.

Con Anna, Alfredo, Ivan, Juan, Francisco, Monica e molti altri/e nel cuore
LUNGA VITA ALL'ANARCHIA, MORTE ALLO STATO.

Un'individualità anarchica

Fivizzano (MS), novembre 2022

Attacco incendiario contro quattro macchinari CAT

Il capitalismo è vorace, la nostra rabbia feroce.

La Cospirazione Anarchica Informale è anarchica e informale, quindi senza programmi organizzativi né capi o dirigenti, frutto della libera unione di individui mossi dalla propria volontà e reciproca sentita necessità di colpire i responsabili della miseria.

Nel mese di novembre, a un anno di distanza dall'incendio di due mezzi della cava di Boccanaglia Alta, la Cospirazione Anarchica Informale ha festeggiato il suo compleanno raddoppiando il fuoco vendicatore. Quattro CAT della cava Walton di Castelbaita (Fivizzano - MS) sono stati completamente bruciati.

Purtroppo a parte il compleanno c'è ben poco da festeggiare. Tonnellate di pezzi di monte vengono portati via ogni anno, con conseguenze tremende per la natura nella sua complessità. A pagarne il prezzo sono anche gli abitanti che si trovano senza acqua potabile o con alluvioni che continueranno a colpire il territorio.

L'estrazione marmifera è parte del sistema capitalista di sfruttamento, fino ad esaurimento di ogni cm di suolo, acqua, sottosuolo e delle cosiddette risorse.

L'economia estrattivista è direttamente collegata alle guerre che dallo Yemen all'Ucraina ingrassano i padroni. Ogni singolo industriale è responsabile del

cambiamento climatico, così come dell'esistenza di frontiere e delle migliaia di persone trucidate nel mediterraneo e nei lager a difesa dei confini. Si sa che i padroni sono ipocriti e si riempiono la bocca di parole ingannevoli. Grandi discorsi su transizione energetica, riduzione delle emissioni e altre maschere verdi sono sulla bocca di politici, padroni e fasulli ambientalisti. Propongono e promettono la riconversione. Praticano la distruzione di questo pianeta, della luna, dell'universo e di tutto quanto. Si parla tanto di energie alternative ma mai di alternative al capitalismo. Perché a loro dire questo è il migliore dei mondi possibili. Noi ci ricordiamo che lo sfruttamento e la devastazione si fanno sulla pelle di tanti per il profitto di pochi vigliacchi. L'anno scorso gli ambientalisti hanno gridato allo scandalo per la violenza contro il padronato. Quest'anno si piange per il diritto al lavoro. Questi sciacalli hanno la volontà solo di mantenere il mondo com'è. Ogni compromesso con i devastatori della terra è complicità. Lo gridano ogni fiume, ogni bosco e ogni montagna del mondo.

A lasciar fare ai padroni i loro profitti ci perdiamo tutti (animali e umani). Perdiamo fette di montagne sgretolate e masticate per l'edilizia, la cosmetica per i cessi e gli yacht dei ricchi. Perdiamo fette di possibilità di un mondo migliore e bello da vivere. È il peggiore in cui si possa vivere. E perciò ci rincresce ammettere che la violenza che mettiamo in campo è ancora una risposta troppo debole. Cospiriamo e continueremo a farlo nella consapevolezza che se una lotta violenta contro la società non apre le danze del presente allora il futuro sarà marcio e velenoso.

Immediata chiusura di ogni cava e ogni industria. Contro lavoro e società nessuna riconversione o attendismo. Azione diretta e guerra sociale. A padroni e lacchè: questa volta abbiamo colpito i mezzi che utilizzate per le vostre porcate ma abbiamo chiaro che sono le vostre mani a muoverli. Con questa azione salutiamo tutti i compagni prigionieri. In particolare Alfredo, Anna, Juan e Ivan.

Immediato declassamento di Alfredo dal 41 bis.

Salutiamo con gioia la cellula autonoma Anna Maria Mantini in Germania - la Negra Venganza in Cile - la Brigata Augusto Masetti FAI/FRI in Italia. Forza Compagni!

VIVA LA FAI/FRI. VIVA L'INTERNAZIONALE NERA!

Cospirazione Anarchica Informale

Roma, 30 novembre 2022

Danneggiamento di un postamat

Il 30 novembre non riuscivo a stare con le mani in mano mentre il giorno dopo dei giudici di merda avrebbero deciso della vita di un mio compagno.

Azione Individuale

Berlino, Germania, 30 novembre 2022
Incendiato un bancomat contro il 41 bis

In solidarietà con lo sciopero della fame di Alfredo, Juan, Anna e Ivan è stato incendiato un bancomat nei pressi di Oranienplatz a Kreuzberg. Come cellula anarchica partecipiamo quindi alla giornata d'azione.

L'isolamento è tortura!

Libertà per tutti!

Viva l'anarchia!

Berlino, Germania, 30 novembre
Incendiate auto davanti ad una stazione di polizia

Questa notte abbiamo dato fuoco alle auto dei maiali davanti a una stazione di polizia a Berlino.

Dedichiamo la nostra azione ad Alfredo, Anna, Juan e Ivan. Sono tutti in sciopero della fame contro la brutale repressione dello stato italiano.

Nella notte che precede l'udienza del tribunale, per la revisione delle misure di 41bis imposte ad Alfredo, inviamo un messaggio di solidarietà. Noi, vostri amici e complici in tutto il mondo, camminiamo accanto a voi sulla strada della negazione e dell'attacco.

Con questa sentenza lo Stato italiano vuole mettere a tacere Alfredo e impedirgli di diffondere l'idea anarchica di liberazione totale, sovversione e autonomia. Ma dimentica una cosa: che siamo tanti e siamo ovunque.

Il 41 bis viene usato come strumento di controllo contro i nostri compagni. Il numero di atti criminali punibili con il carcere è in aumento, così come la severità delle pene. Ma non ci farete tacere, non soffocherete la nostra ribellione. I nostri bersagli sono tutti gli strumenti repressivi dello Stato, la polizia, le carceri, l'isolamento, l'articolo §129a e il 41 bis. Non c'è differenza tra Italia e Germania, non c'è differenza tra tutte queste cosiddette "democrazie". Il nostro nemico è il sistema crudele in cui viviamo, e tutti coloro che lo vogliono mantenere.

Queste fiamme sono l'espressione della rabbia che brucia sotto la nostra pelle, dopo gli omicidi razzisti commessi dai maiali in divisa negli ultimi mesi. Coloro che sono stati coinvolti nell'omicidio di Mouhamed Lamine Dramé e difendono gli assassini: Lo sentite il nostro odio? Aspettateci, siamo pronti a colpire, avete il nostro fiato sul collo.

Con questa azione vogliamo dimostrare tutta la nostra solidarietà ai compagni e alla comunità di Prosfygika ad Atene, e vogliamo che sia chiara una cosa: non accetteremo alcun attacco alle nostre strutture senza opporre resistenza.

LIBERTÀ PER ALFREDO, ANNA, IVAN E JUAN! LIBERTÀ PER TUTTI E TUTTE!

Brema, Germania, 30 novembre 2022

Attaccate tre macchine delle ditte SPIE e Dussmann, in occasione della chiamata all'azione del 30 novembre (in appendice)

Il mondo delle prigioni e dei loro guardiani deve andare in macerie, mattone per mattone, sbarra per sbarra, auto per auto.

Libertà per Alfredo Cospito e per tutti gli altri prigionieri: i profittatori delle carceri SPIE e Dussmann sono stati attaccati.

Proprio nel giorno della chiamata all'azione per Alfredo Cospito ci siamo imbattuti in tre auto di questi profittatori delle prigioni. Abbiamo approfittato di questo imprevisto e siamo piombati con delle piccole spine nei loro pneumatici. Che fortuna! I nostri cuori hanno brillato di gioia!

Come molti altri, il desiderio di Alfredo di un altro mondo, un nuovo mondo dalle ceneri del vecchio, lo ha portato dritto in isolamento. Questo è per te, Alfredo. Che le azioni e le parole possano spezzare l'isolamento e arrivare a te e a tutti gli altri prigionieri.

La lotta continua

Santiago, Cile, 28 novembre 2022

Attacco esplosivo contro gli uffici centrali dell'industria chimica Oxiquim

Con attitudine anarchica sono stati attaccati gli uffici centrali della Oxiquim S.A. nella municipalità di Providencia, a Santiago del Cile.

L'ordigno ad alto potenziale non è esploso a causa di un problema tecnico risolvibile, quindi puntiamo a qualcosa di più.

Oxiquim, gigante dell'industria chimica cilena, fornitore diretto delle principali industrie estrattive del Paese nei settori forestale, minerario, agroindustriale e della pesca.

Oxiquim, una società presieduta da Fernando Barros Tocornal, un uomo d'affari con un alto livello di influenza nella politica cilena, avvocato diretto del dittatore Pinochet, dell'ex presidente Sebastián Piñera e membro del consiglio di amministrazione dell'azienda di sfruttamento animale Agrosuper.

Oxiquim, direttamente responsabile dell'inquinamento e dell'ecocidio delle acque, del territorio e degli abitanti di Quintero-Puchuncaví, difesa dalla Marina cilena durante le proteste contro le cosiddette "zone di sacrificio".

Questo è un nuovo atto di vendetta contro i responsabili della devastazione e della distruzione della Terra. È una nuova azione violenta da parte di mani anarchiche in cospirazione e rivolta permanente. È un nuovo attacco giustificato dall'esistenza del dominio. È un'altra azione insurrezionale nella lotta senza quartiere per la Liberazione Totale.

Contro il complesso industriale tecnologico che cerca di sfruttare e dominare tutte le forme di vita, NOI SIAMO FORZA SELVAGGIA. Contro le illusioni

della democrazia e contro tutti i governi e i responsabili della devastazione della Terra, **PROPONIAMO IL CAOS E L'ANARCHIA.**

Vogliamo che la notizia di questa azione raggiunga gli occhi e le orecchie dei compagni e delle compagne anarchici imprigionati, rivendicando la solidarietà come continuità dell'attacco contro il potere fuori e dentro le carceri.

Con particolare complicità ci schieriamo con gli anarco-nichilisti vegani arrestati dopo l'attacco antispecista contro la società di sfruttamento animale Susaron e con i prigionieri anarchici Joaquín García, Mónica Caballero e Francisco Solar. Salutiamo anche gli studenti e le studentesse delle scuole superiori imprigionati per le rivolte anarchiche nei licei di Santiago e tutti coloro che dal carcere resistono e lottano contro lo Stato e il capitale.

Mandiamo forza a Boris, Ivan e ai prigionieri anarchici in Francia. Forza per Eric King e per i prigionieri anarchici negli USA. Forza per Toby Shone in Inghilterra. Forza per Gabriel e per i prigionieri anarchici in Spagna. Forza per Giannis Michailidis e per gli anarchici imprigionati in Grecia, Russia, Repubblica Ceca e in tutto il mondo.

Forza per tutti gli anarchici che passano all'azione.

Questo attacco si inserisce nella campagna internazionale di solidarietà con il prigioniero anarchico Alfredo Cospito, in sciopero della fame contro l'isolamento imposto dallo Stato italiano. Alfredo, questo è per te.

Per la sedizione anarchica contro ogni espressione del dominio civilizzato!

Con tutti i mezzi di lotta contro l'autorità! Con cautela e coraggio!

Per moltiplicare gli attacchi anarchici contro il potere!

Nuevas Subversiones Anárquicas - Célula Alex Núñez*

Federación Anarquista Informal

[*Nuova Sovversione Anarchica - Cellula Cellula Alex Núñez* / Federazione Anarchica Informale*]

* (Alex Núñez è stato una delle prime persone ad essere uccise dalla polizia nel mezzo della rivolta dell'ottobre 2019 in Cile).

Atene, Grecia, 28 novembre 2022

Incendio doloso di alcuni veicoli della SPEEDEX

Ci assumiamo la responsabilità dell'incendio doloso di alcuni veicoli (furgoni/camion) che si trovavano fuori dal negozio SPEEDEX di Botanico la mattina del 27 novembre.

Con questo testo non vogliamo sottoporvi un resoconto analitico della miseria quotidiana, ma vogliamo che faccia parte del materiale promozionale insurrezionale. L'attacco al meccanismo capitalista, e ai suoi piccoli pezzi di merda, è a un punto cruciale poiché stiamo raggiungendo (di nuovo) una crisi socio-politica ed economica che porta, con precisione chirurgica, ad un

impoverimento crescente della popolazione, alla disoccupazione, al caro degli affitti e ad una nuova ondata repressiva nei confronti della base sociale. In questo presente distopico, l'“eccellenza” giudiziaria, mano nella mano con i politici e con tutti i tipi di auto-immolatori statali, salva e assolve stupratori, assassini (vedi il caso Korkoneas/Zack), mentre imprigiona, condanna e reprime le persone in difficoltà ed emarginate. La tragedia della realtà in cui viviamo sembra essere senza fine, e tutti assistono in silenzio come spettatori non coinvolti, “ribellandosi” mediaticamente (in questo testo non faremo critiche a questi individui che mantengono e perpetuano un mondo liberaldemocratico).

Dedichiamo questa azione a tutti i corrieri e ai fattorini che, negli anni del Covid, hanno vissuto in condizioni lavorative disastrose, caricandosi sulle spalle le insane esigenze di tutti i piccoli borghesi e non che, nel tentativo di non annoiarsi, ignorando la possibilità di mettere un freno alle misure e alle condizioni di lavoro disumane, imposte dagli uffici delle Poste Elleniche, dalle Poste Generali, dall'ACS, hanno seguito alla lettera i dettami del sistema capitalista:

CONSUMARE-CONSUMARE-CONSUMARE. In una città vuota, per un anno e mezzo, i furgoni dei corrieri e dei fattorini hanno invaso le strade della città, raccogliendo la rabbia sociale dei “pacchi in ritardo”. Il cannibalismo sociale al suo meglio, mentre i padroni si sfregano le mani. Prendendo esempio dalla lotta dello SVEOD e dei distributori contro l'e-food, vogliamo criticare aspramente l'apatia, il vittimismo e la mancanza di organizzazione del resto dei lavoratori contro i padroni e lo Stato, che anno dopo anno stanno guadagnando terreno nei luoghi di lavoro. Riprendiamocelo con la forza.

Dedichiamo l'attacco anche agli 11 militanti turchi e al compagno Alfredo Cospito che sono in sciopero della fame, e a tutti i compagni che sono in sciopero della fame in solidarietà con lui. Con questa azione mandiamo segnali di fuoco e di solidarietà a tutti i prigionieri politici del mondo.

Solidarietà ai compagni K., Panagiotis B., Lambros B. recentemente incarcerati. P.S.1.: Al momento della stesura di questo comunicato siamo inondati dalla rabbia per l'attacco omicida dei bastardi in uniforme contro un ragazzo rom di 16 anni.

P.S.2: Non preoccupatevi, presto ci occuperemo di voi.

RENDIAMO L'ANARCHIA DI NUOVO UNA MINACCIA

Minaccia anarchica

Carasco, Genova, 26 novembre 2022

Attacco incendiario contro i veicoli e il deposito della MARR

La cena è servita, stasera flambé,
Sabato 26 novembre è stata servita una cena un po' troppo cotta. Abbiamo dato fuoco ad una decina di mezzi, al capannone e all'impianto di aerazione della Marr di Carasco, azienda che lucra dalla distribuzione del vitto nelle galere di

stato. Quella sera sono stati i suoi dirigenti ad ingoiare un boccone amaro. Con questo gesto vogliamo mandare tutta la nostra solidarietà ad Alfredo attualmente in sciopero della fame a oltranza a causa della sua detenzione sotto regime 41 bis. Probabilmente data la loro stessa natura da servi, la loro incapacità di agire senza essere comandati da un superiore, per guardie e uomini di stato, è impossibile da capire, ma contro di noi il 41 bis non avrà alcuna efficacia. Non abbiamo bisogno di burattinai da dentro che dirigono le nostre azioni e se pensano che seppellendo vivo il nostro compagno possano fermare le nostre tensioni si sbagliano di grosso. Si scatenerà soltanto più rabbia e solidarietà. Non ci fermeremo finché Alfredo non sarà fuori dal 41 bis. Solidarietà ad Anna, Juan, Ivan e Toby, in lotta da dentro insieme a lui, solidarietà a Giannis Michailidis e alle 11 compagne e compagni turchi detenuti dallo stato greco anch'essi in sciopero della fame a oltranza. Vicini ai compagni colpiti dall'operazione Diamante. Viva l'Anarchia

Varedo (MI), 23 novembre 2022
Infrante le vetrate della sede della Lega

Milano: attacco sede Lega in solidarietà a Cospito

Colpire un partito come la Lega nord significa attaccare il nazionalismo, il razzismo e la xenofobia istituzionali. Significa combattere la politica di "legge e ordine". Ieri notte, 23 novembre, sono state sfondate le vetrine della sede leghista di Varedo, comune dell'hinterland milanese.

Questa azione è un gesto concreto di solidarietà ad Alfredo Cospito (e agli altri anarchici detenuti che lo sostengono) in lotta fino all'ultimo sangue contro la duplice tortura del 41 bis e dell'ergastolo ostativo. Questo ultimo provvedimento, peraltro, è stato recentemente riconfermato da un decreto varato dall'attuale governo, di cui la Lega fa parte.

Nessuna repressione potrà fermare la conflittualità anarchica.

Buenos Aires, Argentina, 22 novembre 2022
Attacco incendiario contro una pattuglia della polizia

Assumo la responsabilità dell'attacco incendiario a un'autopattuglia della polizia della città di Buenos Aires di fronte al 41° commissariato situato all'angolo tra le vie Cesar Diaz e Bufano. L'attacco è stato realizzato nelle prime ore di martedì 22 novembre 2022.

LIBERTÀ PER ALFREDO COSPITO!

Milwaukie, Oregon, USA, 21 novembre 2022
Attacco incendiario contro un furgone della KONE

La notte del 21 novembre, un camion di servizio della KONE è stato dato alle fiamme mentre era parcheggiato nei pressi della sede aziendale di Milwaukie, in Oregon.

Il fuoco è stato acceso per il prigioniero anarchico Alfredo Cospito, in solidarietà con il suo sciopero della fame contro il regime del 4 bis in Italia, e fa parte della chiamata internazionale all'azione.

Cospito è stato arrestato nel 2012, e da allora è prigioniero nelle mani dallo Stato italiano. Secondo i pubblici ministeri ha preso parte a diverse azioni sovversive, ed è un appartenente della Federazione Anarchica Informale (FAI). Durante la sua detenzione ha continuato a partecipare attivamente alla lotta anarchica, scrivendo testi e intervenendo nei dibattiti. Finché, il 5 maggio scorso, gli è stato impedito di avere contatti con gli altri esseri umani. Da quel giorno, e a tempo indeterminato, vive sotto il cosiddetto regime del 41 bis, un palese tentativo di isolamento totale da parte dello Stato italiano.

La multinazionale KONE, produttrice di ascensori, scale mobili e sistemi per porte, ha contratti con carceri e strutture militari in tutto il mondo, tra cui la base aerea NATO di Aviano, nel nord-est dell'Italia, attraverso la sua controllata KONE SPA.

Attraverso la pratica della solidarietà rivoluzionaria ci proponiamo di rompere l'isolamento della cella di una prigioniera. Attaccando l'infrastruttura aziendale che consente il sistema di incarcerazione di massa, è nostra intenzione espandere la lotta contro le prigioni andando oltre le mura del carcere. Per far sì che nessun prigioniero, che lotta per la libertà, lo faccia in isolamento.

Solidarietà a Juan Sorroche, Ivan Alocco e Anna Beniamino che si sono uniti in solidarietà con Alfredo Cospito nello sciopero della fame contro il regime del 41 bis.

Solidarietà con il movimento carcerario dell'Alabama che ha recentemente portato a termine uno sciopero del lavoro di 3 settimane, andando ad coinvolgere e a colpire tutte le 13 prigioni del sistema del Dipartimento di Correzione dell'Alabama.

Atene, Grecia, 20 novembre 2022

La vita non è così bella. Rivendicazione dell'attacco incendiario contro un furgone della LG nel quartiere di Kaisariani

La vita non è così bella

Nelle prime ore del mattino, tra il 19 e il 20 novembre, un furgone della multinazionale LG (Life is good) a Kaisariani è stato incendiato. La vita è buona solo per i padroni e i governanti di questo mondo. Per noi diventa bella solo in momenti come questo, quando agiamo. Dedichiamo questo attacco ai combattenti turchi in sciopero della fame esigendo un processo imparziale e al

compagno Alfredo Cospito in sciopero della fame contro il regime detentivo di 41 bis.

Solidarietà ai quattro compagni perseguiti per il caso dei “compagni”.

Inviando focosi segnali di solidarietà ai quattro compagni imprigionati accusati dell’attentato alla polizia stradale del Pireo e ai compagni imprigionati D.

Chatzivasileiadis e V. Stathopoulos, attualmente imputati nel processo d’appello.

Solidarietà concreta e aggressiva per tutti i prigionieri politici.

Atene, Grecia, 15 novembre 2022

Attacco incendiario contro un camion della DB Schenker

Assunzione di responsabilità – Contro l’industria bellica

Nei giorni della commemorazione del Politecnico, non dobbiamo dimenticare le implicazioni antimilitariste della rivolta. In piena dittatura militare, uno degli slogan centrali del Politecnico occupato nel ’73 era “Fuori la NATO”.

Riprendendo questo filo conduttore, l’anarchismo oggi deve trovare una strada di azione diretta contro coloro che traggono profitto e guadagno da queste guerre.

Mentre cerchiamo di sviluppare considerazioni e analisi anarchiche di ogni conflitto bellico interstate, viene spesso ignorato uno degli aspetti più importanti della multiforme lotta antimilitarista: sabotare la macchina di morte sul terreno nel quale ci troviamo.

Poiché ci troviamo nel territorio di influenza della NATO, abbiamo il dovere di sabotare tutto ciò che viene adoperato dalle forze armate dello Stato greco e dai suoi alleati, dall’industria degli armamenti, dai finanziatori e da coloro che impartiscono ordini e prendono decisioni.

Insieme all’invasione del territorio ucraino da parte dello Stato russo, infuria la guerra dello Stato turco contro il popolo curdo, mentre gli USA conducono guerre in tutto il pianeta. In tutti questi casi, DB Schenker è attivamente coinvolta, sostenendo e traendo profitto da queste guerre. Si tratta di un’azienda statale tedesca, di proprietà della Deutsche Bahn (DB, la compagnia ferroviaria tedesca) e controllata dal Ministero dei Trasporti tedesco. È un’azienda responsabile di crimini di guerra durante la Seconda Guerra Mondiale e oggi mantiene degli snodi nella catena di approvvigionamento in decine di luoghi in tutto il mondo, trasportando e consegnando attrezzature belliche, armi e componenti di veicoli, carri armati e aerei da guerra. Nel 2019, DB Schenker ha ricevuto un premio dal Dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti per la sua cooperazione con il Dipartimento della Difesa, dal momento che sembra ci siano pochissime guerre transnazionali in cui DB Schenker non trasporta armi in prima linea.

La società madre, Deutsche Bahn, è responsabile del progetto “Tren Maya”, per lo sviluppo di linee ferroviarie in territorio messicano, compresa la regione del Chiapas, delle ferrovie che serviranno l’esercito messicano.

Questo progetto distruggerà enormi tratti di terreno boschivo, dove vivono migliaia di persone. Ovviamente è la base di un piano più ampio per fare pressione sullo Stato messicano contro il territorio zapatista liberata, e la resistenza contro di esso è già iniziata.

Mentre la polizia greca occupava gradualmente Exarchia, in un tentativo di sopprimere la memoria della resistenza contro la giunta, la mattina del 15 novembre abbiamo compiuto un attacco incendiario contro un camion della DB Schenker in via Baltinon a Gyzi. Pur sapendo che un camion distrutto da solo non fermerà alcuna guerra, abbiamo il compito di riconoscere gli ingranaggi che mettono in moto le macchine da guerra dello Stato e di smantellarli pezzo per pezzo.

Solidarietà con la lotta della popolazione curda contro lo Stato turco.

Solidarietà con il prigioniero Dimitris Chatzivasileiadis.

Sosteniamo i quattro compagni imprigionati per la vicenda della polizia stradale del Pireo.

Vittoria per lo sciopero della fame di Alfredo Cospito.

Anarchici

Vitry-sur-Seine, Francia, novembre 2022

Pneumatici tagliati per Spie e una ditta di sicurezza privata

A metà novembre, una macchina della società Spie (fra gli altri un costruttore di carceri) e una macchina di una ditta di sicurezza e d'installazione di sistemi di sicurezza hanno avuto gli pneumatici a terra.

Azione in solidarietà con gli/le rivoltosi/e della scuola superiore Adolphe Chérioux, a Vitry-sur-Seine [*città vicino a Parigi; NdT*], fra cui alcuni/e sono finiti/e in carcere e altri/e passeranno a processo a febbraio. La settimana scorsa, gli/le studenti hanno bloccato la loro scuola superiore, alcuni/e si sono scontrati/e con la polizia ed hanno distrutto degli elementi dell'arredo urbano (telecamere, ecc.). Questa mobilitazione era in parte contro il sistema di selezione post-liceo Parcoursup.

Quali contatti possibili fra anarchici/e e minorenni in lotta?

Abbasso la scuola, un'istituzione di perpetrazione dello Stato, che ha più a che fare con una prigione che con «la libertà di imparare».

Solidarietà anche con i/le prigionieri/e anarchici/e.

Madrid, Spagna, novembre 2022

Infrante le vetrate di una sede di Endesa, azienda di pertinenza dell'Enel

La scorsa settimana sono state distrutte le vetrate di una sede di Endesa, una società di proprietà della multinazionale italiana Enel.

In solidarietà con Alfredo Cospito, Anna, Ivan, Juan...
Contro il 41 bis, contro tutte le carceri!

Taggia (IM), 13 novembre 2022

Attacco incendiario contro i veicoli e il deposito della MARR

La notte tra il 12 e 13 novembre a Taggia (Sanremo), tramite 6,5L di benzina abbiamo incendiato i mezzi e distrutto il capannone dell'azienda MARR.

MARR=profitti sulla pelle delle persone detenute

41-bis=carcere=tortura

Diamo forza ad Alfredo, Anna, Ivan, Juan e Toby!

Per l'Anarchia!

Roma, 12 novembre 2022

Vetrine in frantumi e bancomat spaccati per Unicredit, Benetton, Banca Popolare di Milano e petardi per la RAI

Nella notte del 12 novembre, in una via di Roma, abbiamo infranto le vetrine e i bancomat di Unicredit, Benetton e Banca Popolare di Milano e lanciato petardoni alla Rai in solidarietà con i compagni e la compagna anarchica in sciopero della fame. Ad Alfredo, Anna, Juan e Ivan va la nostra sconfinata solidarietà.

Un saluto complice al popolo mapuche in lotta.

Contro il 41 bis, l'ergastolo ostativo e contro ogni galera.

Per l'anarchia.

Trento, 11 novembre 2022

Spaccate le vetrine della Deutsche Bank

Trento - notte 10/11 novembre - Spaccate le vetrine della filiale di Deutsche Bank in centro. Lasciate le scritte "con Alfredo in sciopero della fame" e "guerrafondai".

A fianco di Juan, Alfredo, Anna e Ivan. Daje!

Roma, 6 novembre 2022

Azione di sabotaggio contro le linee ferroviarie

La notte del 6 novembre abbiamo sabotato in diversi punti della città le linee dell'alta velocità e degli altri treni. Sul posto sono state lasciate scritte contro il 41 bis. L'obiettivo di quest'azione era dare visibilità alla lotta di Alfredo e degli altri prigionieri in sciopero della fame. L'azione, nonostante sia andata a buon fine (abbiamo verificato che il giorno seguente ci sono stati pesanti ritardi alla circolazione) è stata silenziata dai media.

Riconosciamo lo stato e le sue istituzioni responsabili delle condizioni e la salute di Alfredo e questi tentativi di invisibilizzare la sua lotta non ci fermeranno: continueremo ad essere al fianco di Alfredo perchè la sua lotta è la nostra lotta.
NON UN PASSO INDIETRO!
FUORI ALFREDO DAL 41 BIS!
CHIUDERE IL 41 BIS!
CON JUAN, IVAN, ANNA E TUTTI I PRIGIONIERI ANARCHICI!
VIVA L'AZIONE DIRETTA!
VIVA L'ANARCHIA!

Anzola dell'Emilia (BO), 5 novembre 2022
Incendio dei camion della MARR

La notte del 5 novembre 2022 abbiamo incendiato alcuni camion della MARR. MARR è un'azienda da anni coinvolta nel rifornimento dei pasti di carceri e centri di espulsione per immigrati. Il suo profitto si regge sulla reclusione di migliaia di persone. Quello che abbiamo fatto è per tutti i pasti di merda che consegnano.

È per tutte le persone che si ammalano a causa di un'alimentazione malsana nelle strutture rifornite da questa azienda.

Ed è soprattutto per chi ha scelto di lottare in carcere, proprio rinunciando al cibo.

SIAMO CON ALFREDO COSPITO, PRIGIONIERO ANARCHICO NELLA SEZIONE 41 BIS DEL CARCERE DI BANCALI IN SARDEGNA, IN SCIOPERO DELLA FAME DAL 20 OTTOBRE CONTRO IL 41 BIS E L'ERGASTOLO OSTATIVO.

SIAMO CON IVAN ALOCCO, JUAN SORROCHE E ANNA BENIAMINO, PRIGIONIERI ANARCHICI CHE HANNO ADERITO ALLO SCIOPERO DELLA FAME UNENDOSI ALLA LOTTA DI ALFREDO (apprendiamo la scelta di Anna successivamente alla nostra azione). La loro lotta è anche la nostra. La nostra è la loro.

Per la libertà di tutti e tutte, contro le carceri e chi guadagna dalla loro esistenza!
Contro il 41 bis e l'ergastolo ostativo!

UN ABBRACCIO DI LOTTA AI COMPAGNI E ALLA COMPAGNA IN SCIOPERO DELLA FAME E A CHI LOTTA IN OGNI PARTE DEL MONDO.

Trambileno, 5 novembre 2022
Attacco incendiario contro un ripetitore di telefonia mobile

Apprendiamo dai mass-media, in particolare dai media locali del Trentino, che nella notte del 5 novembre è stato incendiato un ripetitore di telefonia mobile situato nel comune di Trambileno, in provincia di Trento. Sulla struttura è stata

lasciata la scritta “A fianco di Alfredo in sciopero della fame. No 41 bis”, in riferimento allo sciopero della fame ad oltranza intrapreso, a partire dal 20 ottobre, dall’anarchico Alfredo Cospito contro il regime detentivo di 41 bis in cui è stato trasferito il 5 maggio scorso e contro l’ergastolo ostativo. Successivamente anche altri due compagni imprigionati, Juan Sorroche e Ivan Alocco - rispettivamente a partire dal 25 nel carcere di Terni e dal 27 nel carcere di Villepinte, in Francia -, hanno a loro volta iniziato lo sciopero della fame in solidarietà con il compagno.

Attualmente, oltre alla scritta rinvenuta dalle forze repressive sulla struttura, non risulta essere stata diffusa alcuna rivendicazione o comunicazione riguardo l’attacco.

Grugliasco (TO), 3 novembre 2022

Attacco incendiario contro un’antenna per la telefonia mobile in solidarietà con Alfredo Cospito in sciopero della fame contro il 41 bis

DA DIFFONDERE:

3 NOVEMBRE A GRUGLIASCO (TORINO)

SABOTATA CON IL FUOCO ANTENNA 5G

ALFREDO COSPITO FUORI DAL 41 BIS

41 BIS = TORTURA!

PER L’ANARCHIA

Lipsia, Germania, 1° novembre 2022

Attacco incendiario contro alcuni furgoni MIELE e SPIE

Nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre abbiamo dato fuoco ad alcuni furgoni delle aziende SPIE e MIELE nella zona sud di Lipsia.

SPIE è una ditta che trae profitto dalla gestione delle carceri. L’azienda è impegnata nella costruzione e nella gestione di prigioni in tutto il mondo. La MIELE rappresenta per noi l’imperialismo tedesco in Grecia. L’azienda produttrice di elettrodomestici è già stata bersaglio di diversi attacchi da parte dell’organizzazione rivoluzionaria 17 Novembre.

Il nostro cuore arde per tutti i ribelli che continuano la loro lotta nelle prigioni dello Stato. Bruciano per Alfredo e Juan, che stanno facendo lo sciopero della fame in Italia. Bruciano per Giannis Michailidis che, da maggio a luglio di quest’anno, ha fatto uno sciopero della fame che purtroppo ha dovuto interrompere senza “successo”.

Libertà per Anna, Juan, Giannis e Alfredo!

Per l’anarchia!

Berlino, Germania, 31 ottobre 2022

Attacco incendiario contro un furgone GA-Tec/Sodexo

All'alba del 31 ottobre, abbiamo dato fuoco a un furgone della società GA-Tec. Questa azienda che si occupa di tecnologie per l'edilizia e gli impianti è al 100% di proprietà del gruppo Sodexo, che gestisce direttamente le carceri (in Inghilterra e in Cile) ed è un grande profittatore dell'industria carceraria. Il furgone è bruciato nel quartiere di Lichtenberg a Berlino, dove recentemente sono state incendiate diverse auto.

Non solo per arrecare danni all'azienda, ma per una motivazione interiore non potevamo fare a meno di sferrare un attacco del genere contro chi ci opprime. La notizia che il compagno Alfredo Cospito viene torturato nel cosiddetto regime carcerario di "41 bis" dello Stato italiano ci lascia tutt'altro che indifferenti. Non vogliono solo imbavagliare Alfredo, intendono porre fine sua stessa esistenza. Ci uniamo alla sua lotta. Unitamente al suo sciopero della fame, rompiano l'isolamento totale. Invitiamo anche tutte le altre persone ad agire immediatamente e ad accelerare in maniera incisiva i tempi di reazione della lotta anarchica internazionale. Tirare fuori Alfredo Cospito dal regime di annientamento al quale è sottoposto e scatenare ora una forza rivoluzionaria nell'ottica dell'offensiva coordinata. Non trovarsi in prigione o in un regime di isolamento significa avere sulle spalle una grande responsabilità. Nella lotta combinata con gli scioperi della fame non possiamo aspettare che il prigioniero arrivi a dover intraprendere lo sciopero della sete.

Le campagne militanti innescate dagli scioperi della fame possono aprire una significativa prospettiva anticapitalista. Le metropoli si trasformeranno in giungle dove, se le creature decidessero di agire, le infrastrutture della classe dirigente andrebbero irrimediabilmente perdute. I profittatori delle carceri, le compagnie d'armi, gli apparati di polizia, le corporazioni edilizie - con le loro facciate in vetro, i loro veicoli e le loro reti di dati - invadono gli spazi vitali della nostra classe in centri sempre più densi o cercano di mettersi al sicuro nelle loro riserve. Proprio come il nostro furgone GA-Tec/Sodexo è stato inghiottito in mezzo a palazzi popolari, questo dovrà diventare un fenomeno quotidiano per la logistica del potere, acuendo la frattura fra classi e sviluppando un piano comune nelle campagne militanti in ambito anarchico.

Solidarietà anche a Juan Sorroche e Ivan Alocco, che si sono subito uniti alla lotta di Alfredo e sono anch'essi in sciopero della fame.

Libertà per loro e anche per Giannis Michailidis, Claudio Lavazza e Toby Shone.

Vittoria alla lotta dei Mapuche!

Morte allo stato, lunga vita all'anarchia!

Autonome Zelle Anna Maria Mantini [*Cellula Autonoma Anna Maria Mantini*]

Toscana, 28 ottobre 2022

Sabotaggio di un fascio di cavi nell'autostrada Firenze - Pisa Nord

LA SERA DEL 28 OTTOBRE HO INCENDIATO UN FASCIO DI CAVI LUNGO L'AUTOSTRADA FIRENZE - PISA NORD. HO SCELTO DI SABOTARE LA LINEA DOPO AVER LETTO SUI CAVI IL NOME DI UN'AZIENDA CHE PRODUCE CAVI PER ELETTRODOTTI E FIBRA OTTICA. PER FARLO HO LEGATO SOPRA E SOTTO I 6 CAVI DUE PEZZI DI LEGNO CON DEL FIL DI FERRO. HO INSERITO DELLA DIAVOLINA NELLE FESSURE E COSPARSO IL TUTTO CON BENZINA. NON SO L'IMPATTO DELL'AZIONE PERCHÉ I MEDIA NON NE HANNO PARLATO. L'AZIONE È PENSATA ANCHE IN SOLIDARIETÀ AD ALFREDO, IN SCIOPERO DELLA FAME. NESSUNA PENA PUÒ SCORAGGIARE CHI VIVE LA VITA FINO IN FONDO, CHI NON CONOSCE CALCOLI E COMPROMESSI.

Appendice:

Chiamata dalla Germania per un 30 novembre di azioni in solidarietà con l'anarchico Alfredo Cospito, in vista dell'udienza di riesame del 1° dicembre per il provvedimento di 41bis

Dal 20 ottobre, l'anarchico Alfredo Cospito è in sciopero della fame ad oltranza contro la sua detenzione in totale isolamento e tortura (41 bis) e contro l'ergastolo ostativo. Altri compagni detenuti e detenute (Anna Beniamino, Ivan Alocco, Juan Sorroche e Toby Shone) come segno di solidarietà e per dar forza alla lotta di Alfredo, hanno incominciato anche essi uno sciopero della fame. Alfredo si trova in carcere ininterrottamente da dieci anni, trascorsi nelle sezioni di Alta Sicurezza fino al trasferimento in 41 bis. Il 41 bis è un regime carcerario di annientamento, in quanto studiato per provocare danni fisici e mentali tramite la tecnica della deprivazione sensoriale; si tratta di una condanna alla morte politica e sociale, volta a recidere ogni forma di contatto con l'esterno. Il nostro compagno è stato trasferito in questo regime di tortura perché, nonostante la sua reclusione, non ha mai smesso di contribuire al dibattito anarchico internazionale con articoli, progetti editoriali e proposte. Il riesame della misura del 41 bis a carico di Alfredo è fissato per il 1 Dicembre. Questa udienza sarà molto importante perché dovrà pronunciarsi sulla legittimità della decisione del precedente ministro della Giustizia Marta Cartabia di applicare il regime carcerario del 41 bis nei confronti del nostro compagno. Alfredo è stato condannato, insieme ad Anna Beniamino e ad altri anarchici, nel mega processo Scripta Manent, un processo mirato a criminalizzare le idee anarchiche e le pratiche ostili contro ogni forma di autorità e dominio. Nello specifico, Alfredo ed Anna sono stati accusati di essere i responsabili del duplice attacco esplosivo contro la Scuola Allievi Carabinieri di Fossano, del 2 giugno

2006, rivendicato da Rivolta Anonima e Tremenda / Federazione Anarchica Informale. Per questo attacco, lo scorso 6 luglio la Cassazione ha riformulato la condanna in “strage politica”. L’ergastolo è la pena base che il codice penale prevede per la strage politica. Dopo aver riqualificato il reato, la Cassazione ha rinviato in Corte d’Appello per rideterminare le condanne. L’udienza che deciderà l’entità di tali condanne è fissata a Torino per il prossimo 5 Dicembre. Lo Stato italiano che ha sempre protetto gli stragisti fascisti ora vuole condannare per strage due anarchici per un attacco esplosivo che non ha provocato né vittime né feriti.

Questa vicenda irrompe nel clima repressivo sempre più cupo con cui ci troviamo tutte e tutti a fare i conti: per questo la lotta di Alfredo, Juan, Ivan, Anna e Toby sta a cuore a chi non vuole rassegnarsi ad un mondo che è sempre più una galera a cielo aperto.

Chiamiamo per il 30 Novembre, il giorno prima del riesame della misura del 41 bis a carico di Alfredo, una giornata di azioni in solidarietà ad Alfredo e gli altri compagni in sciopero della fame.

Facciamo sentire a loro la nostra solidarietà che spezza l’isolamento oltre ogni confine e ogni gabbia. Rompiamo il silenzio assordante in cui vogliono seppellire vivo il nostro compagno. Diamo voce alla lotta dei nostri compagni con le nostre azioni.

Facciamo dei simboli dell’oppressione e dello sfruttamento i bersagli delle nostre azioni. Gli obiettivi sono ovunque. Ogni azione è necessaria: sia che si tratti di diffondere le idee degli scioperi della fame anarchici, sia che si tratti di sabotare e interrompere il normale funzionamento dello Stato e del capitale. Prendete di mira lo Stato italiano, tedesco o qualsiasi altro Stato e i simboli del dominio per abolire il sistema carcerario!

Mostriamo che la solidarietà è un arma pericolosa...

Aggiornato al 29 dicembre 2022

larrotino@inventati.org

-

<https://leccoriot.noblogs.org>